



scoutismo oggi

Dalla Fiamma scout rispetto, stima, amicizia

Una diramazione della "Fiamma Scout" arrivata a Bari, prima di iniziare il percorso ufficiale in direzione Londra, è partita verso l'estremo sud. Grazie alla collaborazione con le associazioni scout di Puglia, Basilicata e Calabria la Fiamma è arrivata a Crotone e da qui è poi sbarcata in Sicilia, nel "Porto Turistico dell'Etna" di Riposto.



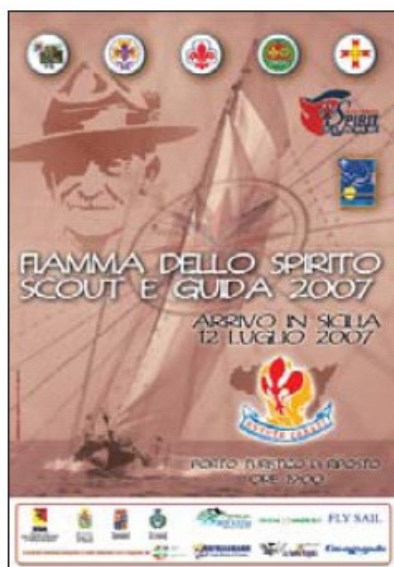
Il 12 luglio una barca a vela con un equipaggio di due capi squadriglia, una scolta e un capo ha portato lo spirito di B.-P. in Sicilia. È stata un'esperienza travolgente. Tutto è partito dalla pattuglia interassociativa del Centro Studi e Documentazione AGESCI Sicilia.

Abbiamo ritenuto che un tale evento non dovesse essere precluso alla nostra regione pur consapevoli delle diverse difficoltà che si presentavano: era infatti necessario organizzare una ramificazione del percorso principale della Fiamma e far lavorare insieme, per la prima volta, le principali associazioni scout nazionali presenti in Sicilia (MASCI, AGESCI, CNGEI, FSE).

La pattuglia si è via via allargata e per circa tre mesi si è riunita disegnando nei particolari l'attività. Abbiamo costruito un progetto e nel costruirlo ci siamo conosciuti e da questa conoscenza sono nati rispetto, stima e amicizia.

Un *Indaba* regionale preparatorio, con i rappresentanti dei Gruppi iscritti, ha definito il programma finale.

L'attività di accoglienza della Fiamma non è stata solo una grande festa: tutto è stato organizzato con rigore metodologico e stile scout per offrire ai partecipanti un momento formativo adeguato a ciascuno (anche l'equipaggio sulla barca ha svolto attività tecniche).



I lupetti, le lupette e le coccinelle hanno giocato insieme alla ricerca di notizie sulla Fiamma; le squadriglie e le pattuglie si sono riunite in "scintille"; i rover e le scolte si sono misurati con attività di espressione sul tema del Centenario

In 600 ad attendere la Fiamma: i lupetti, le lupette e le coccinelle hanno giocato insieme alla ricerca di notizie sulla Fiamma; le squadriglie e le pattuglie si sono riunite in "scintille"; i rover e le scolte si sono misurati con attività di espressione sul tema del Centenario. Poi il momento più bello: la barca at-

tracca sulla banchina, gli scout disposti in quadrato, il saluto del comandante della Capitaneria di Porto, e poi loro... i "magnifici quattro", che con affetto hanno custodito la Fiamma durante il viaggio, accendono la fiaccola olimpica del 1960, raggiungono il tripode tenendosi per mano e consegnano la Fiamma alla Sicilia. Subito viene letta la Legge dello Scout e della Guida di B.-P. – così come la ideò cento anni fa' – e la sua preghiera al Padre dei Cieli: nella commozione generale abbiamo visto la Fiamma alzarsi in alto e abbiamo sentito che il nostro caro Capo era fra di noi.

Per tutta la notte la Fiamma è stata vegliata e il giorno dopo è partita la corsa dei tedofori per tutta la Sicilia. Da questa ulteriore avventura sono nate tante esperienze di fraternità sia fra chi ha pianificato i percorsi, sia fra i diversi Gruppi che hanno superato incomprensioni e divisioni precedenti.

Grazie allo spirito di B.-P. abbiamo collaborato insieme e siamo riusciti a scoprire nell'"altro scout", un fratello, seppur con una differente uniforme o con modi di fare e di parlare dello scoutismo difformi.

C'è stato grande rispetto da parte di tutti nel tollerare le diversità. Abbiamo costruito un cammino confidando in tutto ciò che ci unisce, e... sono stati giorni felici: lo spirito arrivato da Nyeri ci ha coinvolto in un momento di scoutismo unitario e fraterno.

Siamo così riusciti a dare un calcio all'«Im» e abbiamo reso "possibile" un evento che tanti di noi ricorderanno per molto, molto tempo.

Nucclo Costantino (MASCI)
Antonio Scallini (AGESCI)
Mario Cavallaro (CNGEI)
Marco Platania (FSE)

